

I Parchi battono la crisi

Gran Paradiso e Mont Avic: «Ci salvano i fondi e i progetti Ue»

JOËLLE CUNÉAZ
COGNE

I Parchi sono più forti della crisi economica. Nella Giornata europea che si celebra oggi, il presidente del «Gran Paradiso» Giovanni Picco evidenzia il ruolo cruciale giocato dall'Ue nel finanziamento degli ambienti naturali sotto tutela. Grazie ai soldi di Bruxelles, parchi e riserve sono in grado di fronteggiare la recessione. «L'Europa - dice Picco - deve continuare a investire sulle sue aree protette per affermarne, nei rapporti imposti dalla globalizzazione, l'identità dei territori e delle comunità cui sono affidati».

Un asino, noto per il suo istinto di conservazione, campeggia sulle locandine ideate da Fondation Grand Paradis per festeggiare la Giornata europea dei Parchi. Il 24 maggio 1909 nasceva in Svezia la prima area protetta e, a distanza di 100 anni, il numero delle zone tutelate è cresciuto.

In Valle ci sono due parchi e nove riserve naturali. Le vicende del Gran Paradiso, istituito nel 1922, sono legate in modo indissolubile alla protezione dello stambecco. L'area protetta, comprensiva delle valli di Cogne, Valsavarenche, Rhêmes, Orco e Sossana, ha una superficie di 70 mila ettari e 800 Km di sentieri. Le presenze sul solo versante valdostano nel 2008 sono state 30 mila di cui 8500 nei tre centri visitatori. Il Parco beneficia di un finanziamento ministeriale per il 2009 di 4,1 milioni di euro (4,4 l'anno precedente).

«Le funzioni del Parco - spiega il direttore Michele Ottino -, presuppongono una sinergia costruttiva con le associazioni e gli enti locali, per coinvolgere direttamente le comunità. Il presidente della Repubblica sottoscriverà a breve le nuove modifiche ai confini: l'Ente Parco ha voluto sottrarre zone sensibili dal

punto di vista antropico, compensandole con aree di interesse naturalistico». L'attuale crisi economica la razionalizzazione delle risorse. «La situazione non è rosea ma sostenibile - confessa Ottino -. Ricorrendo ai finanziamenti europei e a sponsor privati, facciamo di necessità virtù».

Il Parco del Mont Avic, istituito nel 1989 nei Comuni di Champdepraz e Champorcher, compirà 20 anni a ottobre. Ha oltre 30 laghi, diverse torbiere, insolite formazioni geologiche, vasti boschi di pini uncinato e

Le due aree principali sono in evoluzione con modifiche ai confini e strutture in arrivo

silvestre. «Il Parco gode di buona salute - assicura il direttore Massimo Bocca -. Il contributo ordinario annuo, erogato dalla Regione, ammonta a circa 1 milione 275 mila euro e consente di sostenere le spese di funzionamento delle strutture dell'Ente e una modesta serie di investimenti. Gli interventi più onerosi sono finanziati da fondi comunitari, fondazioni e soggetti privati». Ha 100 Km di sentieri; il centro visita, con annesso museo naturalistico, inaugurato a Covarey nel 1999 accoglie circa 4 mila utenti ogni anno. Oltre ad aver conseguito la certificazione ambientale Iso 14001, il Parco Mont Avic è la prima area protetta europea registrata ai sensi del regolamento comunitario Emas. «Il progetto "Phenoalp" aggiunge Bocca -, studierà il ciclo biologico annuale di piante e animali alla luce del cambiamento climatico globale e un secondo centro visita verrà realizzato a Villa Biamonti a Champorcher. E' inoltre allo studio l'attivazione del progetto Giroparchi (Gran Pradiso-Mont Avic) che prevede la valorizzazione di un sentiero comune ai due Parchi confinanti».

LE ALTRE MERAVIGLIE

Nove riserve naturali con rettili e uccelli migratori

Sono nove le riserve naturali. La Côte de Gargantua di Gressan è un cumulo ripido di origine glaciale, da sempre oggetto di leggende. Il lago di Lozon a Verrayes è ricoperto da una zolla di torba galleggiante, con girini e rane. Dossi arrotondati e rocce verdi racchiudono il lago Villa a Challand-St-Victor, con anfibi e rettili. La riserva Les lles si estende tra St-Marcel, Nus, Brissogne e Quart: ci sono laghi di cava, stagni e un bosco tipico delle zone umide. Un bacino lacustre, una conca, tre sorgenti e un esteso canneto nella riserva Lolair ad Arvier. La Marais (foto), tra Morgex e La Salle, ha un tratto di riva e due isolotti boscati, adatti alla nidificazione



di uccelli migratori. Ambiente alpino con prati e rocce a gradinata, la Mont Mars a Fontainemore è racchiusa nel vallone del Pacoulla. Lo stagno di Holay a Pont-Saint-Martin è invaso da rare specie floreali e rettili. La Tsatelet a St-Christophe ha un dosso roccioso e alberi di origine mediterranea o steppica.

La storia

Il Parco del Gran Paradiso è stato istituito nel 1922 e la sua nascita è legata alla necessità di proteggere lo stambecco. L'area ha una superficie protetta di 70 mila ettari tra la Valle e il Piemonte

Forestale, 279 multe e

Il Corpo forestale valdostano ha festeggiato ieri 41 anni di attività. A fare gli onori di casa con le autorità, nei saloni del vivaio Henriët di Quart, c'era il comandante Edi Pasquettaz. L'attività.

Nel 2008 sono state emesse 279 sanzioni amministrative, si va dalla circolazione di veicoli a motore in zone protette alla violazione delle leggi sulla caccia. Sono state 42.157, pari al 24,5% dell'attività globale, le ore impiegate per il controllo del territorio a tutela di flora e fauna, ma anche di minerali nel mirino di collezionisti.

«E' importante da parte

del Corpo il controllo del territorio - ha detto il comandante Edi Pasquettaz - mirato all'applicazione delle numerose normative che spesso la gente comune ignora e interpreta in modo errato. Oggi il Corpo è addirittura coinvolto anche nel controllo dell'inquinamento acustico. Senza contare l'impegno di prevenzione e spegnimento degli incendi. Ci occupiamo anche di attività selvicolturale e assistenza alla cantieristica».

Il nucleo antincendi boschivi, nel 2008, ha fatto 114 interventi su 11 roghi e 50 principi d'incendio per un totale di 313 ore, con una durata media di



Edy Pasquettaz

quasi 8 ore ad uso, rendo 5.058 chilometri di polizia giudiziaria. Nel 2008 sono state 88 persone, di q